

l'Unità

◆ Senza conseguenze sulla coalizione
l'uscita del Cdu da governo e maggioranza
Il «Filosofo» continua a raccogliere solo dei no

Buttiglione, lo strappo non fa proseliti «La Dc? Una follia»

Dissensi anche tra i parlamentari del Cdu Folena insiste: facciamo la riunione dell'Ulivo

MARCELLA CIARNELLI

ROMA Se continua così più che su una nuova Balena bianca Rocco Buttiglione rischia di poter contare al massimo su un pesciolino da acquario. Neanche tutti i già pochi parlamentari del Cdu sembrano disposti a seguirlo nella sua avventura di novello Achab. Al momento sarebbero quattro, leader compreso. E per un sottosegretario che se ne va c'è un ministro che resta. L'uscita di Buttiglione dal governo sembra destinata ad essere soltanto una tempesta in un bicchier d'acqua, luogo dove, com'è noto, le balene non navigano. Anzi, paradosso della politica, l'addio del filosofo potrebbe addirittura avere un ritorno positivo d'immagine dell'azione dell'esecutivo. A cominciare dalla valutazione della tanto discussa legge sulla parità scolastica che, data la decisione di Buttiglione, ormai è evidente che non è stata una concessione ad un alleato di governo ma, piuttosto, la realizzazione di un punto importante del programma dell'esecutivo. L'addio che non ha provocato lacrime ha, come altra conseguenza di non poco conto, quella di togliere argomenti di polemica all'Asinello. Quell'Ulivo puro che tanto piace a Prodi&C, senza soggetti aggiunti rispetto al formato originale, ora può essere rimesso all'ordine del giorno grazie all'autoesclusione di Buttiglione. A lui certamente, un po' meno ai suoi potenziali interlocutori, che per il momento hanno tutti rimandato al mittente l'invito. Il più rapido è stato il ministro degli Esteri Lamberto Dini, che quasi non ha fatto finire di parlare Rocco Buttiglione per rispondergli: «No grazie». A seguire sono arrivate le bocciature di tutti coloro con i quali ben volentieri il filosofo prestato alla politica si sarebbe accinto all'arduo compito di rifare la Dc perché, usando un'espressione che altri nostalgici hanno usato per un altro periodo della storia italiana «allora si che si stava bene». E così Antonello Soro, presi-

dente dei deputati del Ppi, non esita a bollare come velleitaria e nostalgica l'idea di far rinascere la Dc. «Non c'è spazio per scelte terzoforziste - ha aggiunto - e la prospettiva del bipolarismo impegna a scegliere: noi abbiamo scelto. Per noi è più utile far crescere la gamba del riformismo moderato all'interno del centrosinistra».

Anche Clemente Mastella respinge l'invito. Anzi, il leader dell'Udeur ammonisce che «non si può cambiare opinione ogni tre mesi. La nostra scelta nel centrosinistra l'abbiamo ormai fatta. Sarebbe sbagliato arretrare proprio nel momento in cui si hanno delle difficoltà nella coalizione. Comunque occorre essere leali rispetto all'azione di governo: si può anche tentare di farla cambiare ma l'importante è la stabilità». È sulla possibilità di rifare la Dc? «Lo spazio per farlo non c'è», dice Mastella - e tra l'altro questo implicherebbe un distacco di Forza Italia da An: Buttiglione lo proponga a Berlusconi, sono curioso di vedere la risposta». E a proposito della lezione di De Gasperi che pure Buttiglione facendo la giravolta ha evocato, interviene il cossighiano Angelo Sanza che bolla «la repentina decisione che Buttiglione ha imposto al Cdu con una certa dose di improvvisazione e che dimostra come lui abbia dimenticato la lezione di De Gasperi».

No, grazie anche da parte di Forza Italia. Franco Frattini ritiene «non accettabile» la proposta di Buttiglione anche perché, per Forza Italia significherebbe «tradire la propria originalità che consiste nell'aver fatto una sintesi di tutte le culture moderate. Il successo di Berlusconi - ricorda Frattini - non dipende dall'aver prospettato una nuova Dc ma dall'aver promosso la fusione delle culture cattolica, riformista e laico-socialista». Per Beppe Pisano, capogruppo FI alla Camera «il fatto politico c'è ma non sarà Buttiglione la pietra che smuoverà la frana del governo D'Alema». In attesa dell'evento catastrofico il presidente del



PAOLA SACCHI

ROMA Invece di perdersi in «discussioni bizantine, la maggioranza deve ragionare su come affrontare la sfida con il Polo, altrimenti non c'è partita», c'è «l'autoflagellazione politica». Claudio Burlando, delle segreterie Ds, responsabile economico di Botteghe Oscure ed ex ministro dei Trasporti del governo Prodi, in un'intervista a «L'Unità», invita la coalizione a ripartire «dai problemi del paese, capitalizzando il lavoro fatto dal '96 in poi». Quanto al referendum radicale, osserva che liberare l'economia da alcuni vincoli per rendere il sistema «più competitivo» è giusto, ma questo non lo si può fare «smantellando la coesione sociale».

On. Burlando, nei titoli degli editoriali dei principali quotidiani italiani (ieri ndr) si legge «Maggioranza liquefatta» (Franchi su «Il Corriere della sera») o «La stagione della caccia a D'Alema» (Scalfari su «La Repubblica»). Intanto, Buttiglione lascia. Quali prospettive?

«C'è una questione di carattere generale: il processo bipolare ha subito una battuta d'arresto. Seppur la maggioranza del ventuno aprile non fosse una maggioranza programmatica, perché c'era anche Rifondazione, per due anni e mezzo, il periodo più lungo dal '92 ad oggi, questo paese ha imboccato la strada del risanamento. Poi, c'è stata la rottura politica per la responsabilità grave di Bertinotti, che tra l'altro non ha neppure raccolto risultati...».

Ma questa è storia passata.

«Poi però ci sono state le elezioni europee con una logica proporzionale molto forte che ha visto scomporsi e ricomporsi partiti molto piccoli. Ora abbiamo di fronte scendenze importanti come le regionali del Duemila e le politiche del Duemiluno, sempre che la maggioranza regga...».

Sti dicendo che potrebbe saltare



Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema salutato dalla gente mentre passeggia per le strade nella sua recente visita a Pisa

Muzzi / Ansa

L'INTERVISTA ■ CLAUDIO BURLANDO

«Ora concentriamoci sulla sfida del Polo»

prima? «No. Io penso che la maggioranza arrivi al traguardo. Ma voglio ricordare che le scadenze che abbiamo davanti sono di carattere maggioritario e quindi impongono alle forze politiche di ragionare con quella logica. Quindi, dopo le elezioni europee iperproporzionaliste e finito anche un assessment conclusivo con l'uscita di Buttiglione - che in questi anni ci ha abituati ai suoi frequenti cambiamenti - rimane un problema grande come una casa: la maggioranza deve smetterla di fare ragionamenti bizantini su Ulivo/1 o Ulivo/2, tra chi sostiene il governo e chi invece vuole andare il prossimo anno alle politiche, deve ragionare invece su come rispondere alla sfida di un Polo in questo momento abbastanza forte, di Forza Italia in particolare. Altrimenti davvero non c'è neanche la possibilità di giocare la partita».

E come intendete rispondere a questa sfida?

«Partendo dai problemi del paese. Partendo dal lavoro fatto dal '96 in poi, è stato ed è un lavoro importante. Noi non siamo di fronte ad una crisi di risultati dell'azione di governo del centrosinistra, ma alla crisi della coalizione, della maggioranza politica dei partiti che la compongono...».

Le recenti elezioni non hanno premiato i Ds, il maggior partito della coalizione.

«Non c'è dubbio che c'è un campanello di allarme. Ma se facciamo il bilancio di un lavoro di risanamento difficilissimo, cosa dobbiamo concludere? Che non dovevamo impegnarci? È stata un'operazione molto coraggiosa, per la quale abbiamo pagato anche un prezzo, ma che ha legittimato la sinistra italiana come forza di governo. Quindi, dobbiamo decidere insieme se voglia-

mo usare i due anni scarsi che mancano per capitalizzare in termini di sviluppo questa difficile politica di risanamento o se, proprio adesso che ci sarebbe la possibilità di raccogliere un primo risultato, flagellarsi politicamente?».

Ma è diventato difficile persino fare un vertice.

«Se decidiamo che i bizantinismi politici diventano le cose da mettere al centro della vita politica del paese, non c'è battaglia. Altra cosa è invece tener conto del fatto che questo paese, che da sette anni fatica a ritrovarsi, ha fatto però anche enormi passi avanti e adesso vede anche una prima bellissima cresci-

l'obiettivo di liberalizzare il settore economico. Il segretario della Cgil Cofferati ha già risposto duramente dicendo che così si colpiscono i più deboli. Voi quale atteggiamento terrete?».

«Se il nucleo del ragionamento che fa la Lista Bonino è l'obiettivo di accentuare la libertà economica di questo paese per farlo competitivo, c'è persino la possibilità di discutere. Se invece si ritiene che sull'altare di questa competitività si possa scardinare ogni elemento di coesione sociale, allora non siamo proprio d'accordo».

Quindi, lei ha un atteggiamento interlocutorio. Ma i quesiti sono molto secchi e dal sindacato già c'è stata una levata di scudi...

«Sì, i quesiti radicali sono molto secchi e anche molti atteggiamenti come quello di tentare di far gruppo con Le Pen... Ma tornando al tema in questione, la sfida della modernizzazione, di liberare da alcuni vincoli il sistema economico per renderlo più competitivo, e quindi per farlo crescere e dare più occupazione, è una sfida in sé condivisibile. Naturalmente questo si può fare con un sistema che mantenga una coesione, con un sindacato che mantenga la capacità di rappresentanza, ma non si può fare distrutturando completamente le logiche di coesione sociale. Ci può essere anche un tentativo di distensione, una posizione, per poi essere, invece, pronti a trovare i punti di equilibrio e a loro discutere. Oppure no».

C'è anche la riproposizione del referendum, particolarmente caro ad An, per abolire la quota proporzionale.

«Premesso che ero d'accordo con quel referendum e che ho votato convintamente sì, riproporlo ora penso che sia un po' un incaponimento. Dopo aver votato sì al referendum del '93, che ha posto la questione del maggioritario, adesso mi pare che, se vogliamo darci regole, il Parlamento debba abbia un'indicazione molto chiara degli elettori per intervenire».



È giusto liberare l'economia da alcuni vincoli ma senza smantellare la coesione sociale

ta, con duecentottantamila posti di lavoro creati in un anno. Quindi, penso francamente che sia più importante il messaggio contenuto nell'obiettivo di cominciare a creare quattro-cinquecentomila posti di lavoro in un anno che mettersi a discutere di Ulivo/1 o Ulivo/2. Questa maggioranza piuttosto deve discutere su quali basi politiche e soprattutto programmatiche andare alle elezioni regionali e politiche. In ballo c'è tutta la questione che riguarda l'intera sinistra europea di come si costruiscono le politiche di sviluppo mantenendo una coesione e solidarietà sociale, rispondendo però alla sfida della competitività che viene dalla globalizzazione».

All'orizzonte ora ci sono i referendum radicali che si pongono

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18.

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 8 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale fessale L. 990.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale

Finestra 1ª pag. 1ª fascicolato: L. 6.500.000 (Euro 2.918) - L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1ª pag. 2ª fascicolato: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) - L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette di testata L. 4.060.000 (Euro 2.096,8)

Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz-Legal-Concess.-Ass. Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,2) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLIKOMPASS S.p.A.
S.T.S. S.p.A. 09500 Catania - Strada 5ª, 26

Pubblicità locale: P.I.M. Pubblica Italiana Multimediale S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Tomi I - Tel. 02/748271 - Telefax 02/7001941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Tomi I - Tel. 02/748271 - Telefax 02/7001941
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8535606 - 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Tomi I - Tel. 02/748271 - Telefax 02/7001941
40121 BOLOGNA - Via dei Bologni, 85/A - Tel. 051/249939

Stampa in fac-simile
Se. Be. Roma - Via Carlo Presenti 130
Satim S.p.a., Paderno Dugnano (MI) - S. Staleo dei Giovi, 137
S.T.S. S.p.A. 09500 Catania - Strada 5ª, 26
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettoia, 18

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Garbagnola
VICE DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosconi
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06/699961, fax 06/6783555 -
02122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321

1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893

20045 Washington, D. C. National Press Building
529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi speditore all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
 Carta Si Diners Club Mastercard American Express
 Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588